



## Viterbo, gli allievi del 27° Corso “Volontà” ricevono il grado di maresciallo dell'Esercito

**Alla Scuola Sottufficiali dell'Esercito la cerimonia con il generale Carmine Masiello e il passaggio della “stecca” al 28° Corso “Impeto”.**

Pubblicato il 09/10/2026

Alla **Scuola Sottufficiali dell'Esercito** si è svolta la cerimonia di conferimento del grado di maresciallo agli allievi del **27° Corso “Volontà”**.

All'evento ha partecipato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata **Carmine Masiello**. La cerimonia ha concluso un percorso formativo durato **due anni**.

Durante il corso, gli allievi hanno seguito la preparazione universitaria e l'addestramento tecnico-professionale. Il programma ha compreso anche attività fisica e formazione valoriale.

Erano presenti il Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata **Antonello Vespaziani**, oltre ad autorità civili, militari e religiose.

## I familiari consegnano i gradi

Nel corso della cerimonia, i familiari hanno apposto i gradi sulle spalline dei nuovi marescialli. Il gesto ha segnato formalmente il traguardo raggiunto dagli allievi.

Si è svolto anche il tradizionale passaggio della **“stecca”**. I frequentatori del 27° Corso “Volontà” l'hanno consegnata idealmente al **28° Corso “Impeto”**.

Il rito simboleggia la trasmissione dei valori e delle tradizioni dell'Istituto. Richiama inoltre la continuità tra le diverse generazioni di allievi marescialli.

Durante l'evento sono stati conferiti i gradi ai primi classificati nella graduatoria di merito. Altri riconoscimenti sono andati agli allievi distintisi per rendimento, attitudine militare e risultati sportivi.

## Masiello richiama la responsabilità del comando

Nel suo intervento, Masiello ha indicato la formazione come fondamento della professionalità del maresciallo, chiamato a essere un punto di riferimento per il personale e per i reparti.

«In questi due anni siete diventati soldati: da oggi inizia il cammino, più arduo, ma anche ricco di soddisfazioni, per diventare comandanti», ha detto il generale.

Secondo Masiello, i gradi costituiscono un onore ma, prima ancora, una **responsabilità**.

L'autorevolezza, ha aggiunto, si conquista con coerenza, esempio e capacità di decidere nelle situazioni critiche.

Il Capo di Stato Maggiore ha invitato i nuovi marescialli a far prevalere il «noi» sull'«io» e a servire i propri uomini. Ha inoltre richiamato la volontà che dà il nome al corso.

## L'incontro con il 29° Corso

Nella stessa giornata, Masiello ha incontrato gli allievi marescialli del **29° Corso “Fierezza”**, che hanno da poco cominciato la formazione nell'Istituto viterbese.

Il generale ha ricordato che li attendono **tre anni** nei quali studio, addestramento e formazione procederanno insieme. Ha riassunto questo percorso nel verbo «servire».

Masiello ha chiesto agli allievi di anteporre i doveri ai diritti e il bene collettivo all'interesse personale. Li ha inoltre invitati ad affrontare le difficoltà come occasioni di crescita.

Il percorso, ha spiegato, dovrà prepararli a diventare punti di riferimento per i propri uomini e ad assumere la responsabilità del comando con umiltà e determinazione.

«Si è soldati per i valori in cui si crede, prima che per il grado che si indossa», ha concluso Masiello, definendo il soldato il cuore dell'Istituzione.

---

**Link notizia:** <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/a-viterbo-gli-allievi-del-27-corso-volonta-promossi-al-grado-di-maresciallo/210011.html>